

Un «sistema Sangalli» in Brianza per la gestione dei rifiuti

Appalti truccati e mazzette Arrestati imprenditori e politici

Appalti pubblici truccati e tangenti a politici ed amministratori locali. Al centro del sistema corruttivo l'azienda monzese Sangalli, leader nei servizi di igiene urbana. Le persone raggiunte da misure cautelari sono 41, mentre sono stati sequestrati 14 milioni di euro. In manette anche il

sindaco di Pioltello. Nel mirino della Guardia di Finanza anche funzionari della Metropolitana milanese e dirigenti Amsa. Nel merito Amsa sottolinea che gli arrestati «da tempo non sono più in azienda e qualora le ipotesi di reato fossero confermate, a essere lesa sarebbe la stessa società».

A PAGINA 9
Focarete**Maxi-inchiesta** Ventisei persone in manette. Nel mirino della Guardia di Finanza assunzioni facili, appalti pubblici pilotati e viaggi di piacere

Tangenti e rifiuti, spunta il «sistema Sangalli»

L'imprenditore al vertice di un giro di mazzette in Brianza. Arrestato anche il sindaco di Pioltello

Soldi in primis. E tanti. Ma anche assunzioni obbligate e viaggi di piacere in Olanda tra escort di livello. C'era di tutto nel sistema Sangalli & company di Monza, pur di ottenere importanti appalti. Un business a tanti zeri descritto con dovizia di particolari nelle 18.500 pagine che la Guardia di Finanza del comando provinciale di Milano ha dovuto redigere per incastrare il malaffare degli appalti pubblici truccati e tangenti a politici e amministratori locali. Duecento i finanziari impegnati nell'operazione denominata Clean Day, 41 le persone raggiunte da misure cautelari, 26 gli arrestati e 14 milioni di euro di beni sequestrati. Al centro dell'inchiesta dei pm Salvatore Bellomo e Giulia Rizzo, la Sangalli Giancarlo srl, importante azienda monzese nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti e dei servizi ambientali. Il padre è finito ai domiciliari per via dell'età, mentre i tre figli alla guida della ditta di famiglia sono finiti in carcere con l'accusa di «essere l'epicentro del sistema corruttivo» e di essersi aggiudicati appalti per un valore complessivo di 260 milioni di euro. I capi di imputazione sono turbativa d'asta, truffa aggravata ai danni di ente pubblico ed emissione di fatture

Sotto accusa



Antonio Concas 55 anni, sardo ma cresciuto a Pioltello, è stato rieletto nel 2011 sindaco (centrosinistra) con oltre il 61% dei voti al ballottaggio. È accusato di avere ricevuto una tangente di 20 mila euro per prorogare il contratto alla società Sangalli



Giancarlo Sangalli 81 anni, imprenditore dell'omonima azienda monzese, leader nei servizi di igiene urbana. Non è nuovo a vicende giudiziarie: nel '93 fu arrestato per avere pilotato l'appalto per la manutenzione dei cimiteri di Monza e San Fruttuoso



Giovanni Antonicelli 62 anni, ex assessore monzese all'ambiente e patrimonio e titolare di un'azienda di ristrutturazione, è esploso in politica nelle amministrative del '92 nelle fila dei socialisti. Ad aprile è finito in galera per associazione a delinquere



false. Tra i nomi eccellenti finiti al fresco, Giovanni Antoncelli (ai domiciliari), assessore al Comune di Monza, con delega all'ambiente della precedente giunta, la dirigente del settore ambiente, Gabriella Di Giuseppe, il presidente e un componente della commissione ambiente dell'epoca, Antonio Gabetta e **Daniela Massimo Raitucci**, oggi consigliere provinciale di Monza e Brianza (per entrambi l'obbligo di dimora), Claudio Brambilla, segretario comunale in diversi comuni in provincia di Lecco e Bergamo (ai domiciliari), Stefano Mambretti, consulente nominato per il capitolato tecnico (ai domiciliari), il presidente e il direttore generale di Amsa Milano in carica all'epoca dei fatti, Sergio Galimberti e Salvatore Cappello (obbligo di dimora). In manette è finito anche il sindaco di Pioltello, Antonio Concas, accusato di aver ricevuto una tangente di 20 mila euro, per prorogare con la Sangalli un contratto del valore di 7,5 milioni. Ma nel mirino dei finanzieri è finita anche la **Metropolitana milanese**, per un appalto da 13,5 milioni di euro per gli spurghi e la manutenzione dei tombini, tra il 2002 e il 2012. In galera, incolpati di corruzione e turbativa d'asta i due funzionari del servizio idrico integrato, Riccardo Zanella, ancora in servizio, e Vincenzo Dodaro, in pensione. I due funzionari si sarebbero adoperati per favorire la Sangalli.

Metropolitana Milanese ha detto di essere parte offesa nell'indagine in corso e ha confermato la piena fiducia nell'operato della magistratura. Ha inoltre avviato una verifica interna nel rispetto delle procedure aziendali e sospeso dal servizio il dipendente coinvolto. Nel Comune di Pioltello, invece, c'è sorpresa per l'arresto del sindaco. Tutti indistintamente gli esprimono solidarietà, dando pieno appoggio alla magistratura «affinché faccia piena luce al più presto».

Le indagini, durate circa un anno, sono state eseguite attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, pedinamenti, servizi di osservazione e registrazione video di incontri, accertamenti bancari, perquisizioni e interrogatori.

Michele Focarete



Indagini Mezzi della Guardia di Finanza di fronte agli impianti della società Sangalli di Monza

L'azienda di famiglia nella bufera

Impresa leader nei servizi ambientali

A Monza tutto quello che riguarda la pulizia delle strade, la raccolta dei rifiuti, gli spurghi, ha un nome: Sangalli. Impresa leader nel settore dei servizi ambientali, con più di mille dipendenti e commesse e appalti in tutta Italia. Un'azienda di famiglia indissolubilmente legata alla figura del titolare, Giancarlo Sangalli, 81 anni, un *self made man* partito dal basso, che ha saputo costruire un impero, e che oggi si ritrova assieme ai tre figli Giorgio, Daniela e Patrizia, al centro dell'inchiesta Clean City. Personaggio «di rilievo dell'imprenditoria brianzola», con «una fitta di rete di relazione con l'apparato politico locale», scrivono i magistrati, storicamente vicino alle sorti del Monza calcio (di cui è stato sponsor), sul quale pesano le ombre di altre vicende giudiziarie, ai tempi della Mani Pulite brianzola: tangenti. Gli appalti del cimitero, e la promessa di una bustarella a un consigliere comunale Dc. Esce di scena dalla vicenda patteggiando poco più di un anno.